

BIXIO Nino (Strada e Piazzale) già S. Francesco

La Strada. - Prima a sinistra di Strada Massimo d'Azeglio - Incom. da Piazza Corridoni - term. alla Barriera omonima - num. civ. 321-298 - lungh. 850, - largh. med. 16,58 - giurisd. parr. dal 1 al 27 e dal 2 all'80 SS. *Annunciata* - dal 29 al 127 e dall'82 al 206 S. *Giuseppe* - dal 129 fine e dal 208 fine *Ognissanti*.

Il Piazzale. - All'esterno della Barriera omonima - num. civ. 7 - lungh. 85 - largh. med. 46,80 - giurisd. parr. *Ognissanti*.

Nella nuova denominazione delle strade, che il Comune volle deliberare nel 1882, è compresa anche questa col nome di Nino Bixio.

Gerolamo Nino Bixio nacque a Genova il 2 ottobre 1821; generale garibaldino prima e dell'esercito regolare poi, illustrò la sua vita combattendo gloriosamente nelle campagne del nostro risorgimento; fu anche Deputato e poi Senatore.

Dopo il 1870 si ritirò dall'esercito per dirigere una spedizione mercantile per le Indie, avendo assunto dei trasporti per il governo Olandese, ma morì di colera il 16 dicembre 1873 ad Atchin.

L'attuale strada e barriera erano dette prima strada e porta S. Francesco. Quest'ultima fu costruita sulla fine del secolo XIII, ed era così chiamata per essere vicina ad un oratorio che ivi anticamente esisteva, dedicato al predetto santo. La porta fu più volte rinnovata ed abbellita (1); ma da parecchi anni soppressa fu sostituita dall'attuale barriera, con decreto del Governatore Farini nel 1860 e col nome di *Barriera Vittorio Em.*; nome che venne poi sostituito nel 1882 con quello di Nino Bixio.

La nuova barriera fu fabbricata sopra disegno del Capitano Angelo Angeluccio e venne inaugurata il 4 novembre 1866, per festeggiare il plebiscito che ricongiungeva al regno Italiano le provincie liberate dal dominio straniero.

Sino a pochi anni fa la piazza situata al principio di questa strada, era anche denominata «*della Rocchetta*» perchè formata dall'area risultante dall'abbattimento dell'antica «*Rocchetta in Cò di Ponte*», ordinato da Giovanni Marino Veneziano, Cardinale di Santa Chiesa e legato del Pontefice Paolo III a governare Parma.

Venne poi nel 1923 intitolata a «Filippo Corridoni, il giovane «e ardente tribuno sindacalista, che dell'agone politico, dimentico «d'ogni dissenso e di qualsiasi ira di parte, spinto da un meraviglioso impulso dell'anima Sua grande e generosa, balzò - eroicamente -- nelle trincee della Patria e vi morì gloriosamente»

(1) Donati P. - Nuova descrizione della Città di Parma - Parma, Paganino 1824.

settembre 1870, in piazza Garibaldi, un monumento, opera dello scultore Agostino Ferrarini (1).

Il borgo Pescara apparteneva alla vicinanza di S. Giovanni Evangelista, unitamente ai borghi Riolo, di Mezzo (o S. Giovanni), come risulta da un registro dell'Equalanciae del 1510 (2).

È incerta l'origine del nome di borgo Pescara; tuttavia sembra derivi, o da un nome di antica famiglia parmigiana, perchè troviamo sin dal 1285 menzionato un «Bernotium de Pescara», che era della fazione dei Ghibellini (3); o forse meglio perchè in quel luogo vi era una fossa, vicino alla città, ove in antico si soleva pescare il pesce, per la cui tassa, pagata dall'appaltatore, il Comune si avvantaggiava di qualche reddito.

Il nome poi di borgo degli Uccellacci sembra derivasse dai dipinti che vi erano nelle facciate delle case di spettanza del Convento di S. Giovanni, e precisamente dall'Aquila, emblema di S. Giovanni Evangelista (4).

Nel secolo XIII in tale borgo aveva sede l'ospedale di S. Giovanni per le vedove impotenti.

CORRIDONI Filippo (Via e Piazza) già Borgo Minelli

La Via. - Quarta a destra di strada Nino Bixio, dopo il n. 93 - Incom. da strada Nino Bixio - term. in borgo dei Grassani - num. civ. 103-96 - lung. 241 - largh. med. 7,25 - giurisd. parr. S. Giuseppe.

La Piazza. - All'inizio di Strada Nino Bixio - lung. 41 - largh. med. 24,60.

Ora questa via chiamata prima Borgo dei Minelli, s'intitola al nome di Filippo Corridoni in omaggio al Soldato della Libertà (5).

Al nome glorioso di Lui, venne anche intitolato nel 1923, il primo tratto di Strada Nino Bixio, chiamato prima, «Piazza della Rocchetta» (6).

Corridoni agitatore Sindacalista, uno dei più ardenti assertori della guerra contro l'Austria, che sostenne con una propagganda intensa: scoppiata la guerra, si arruolò volontario e cadde sul Carso, cantando un inno patriottico.

Un grandioso monumento venne pure innalzato e inaugurato

(1) Gazzetta di Parma, 12 settembre 1870 n.o 212.

(2) Mss. nell'Archivio del Comune.

(3) Chronica Parmensia - Parma, Fiaccadori, 1858, pag. 361.

(4) L'Aquila di Borgo «Uccellacci» - In *La Giovane Montagna*, 7 marzo 1923, n. 19.

(5) Deliber. Cons. Com. 26 gennaio 1916.

(6) Deliber. Commissario Pref. 6 ottobre 1923 n.o 2.

il 30 ottobre 1927 nella piazza omonima, opera dell'architetto Monguidi e dello scultore Marzaroli, portante la seguente iscrizione (1):

A FILIPPO CORRIDONI
CHE TUTTE ACCOLSE NEL MAGNANIMO CUORE
LE PASSIONI DELLA PLEBE ITALIANA
SANTIFICANDOLE
VOLONTARIO DELLA MORTE E DELLA GLORIA
FRA I CANTI DELLA PATRIA
SUL CRUENTO CALVARIO DELLE FRASCHE

Il 15 luglio 1900 inaugurandosi a Parma un grande acquedotto che portò al miglioramento le condizioni sanitarie dell'intera città, nella piazza detta della Rocchetta, ora Piazza Corridoni, e nel piazzale della stazione furono costruite per l'occasione due grandiose vasche nelle quali s'innalzarono i freschi zampilli dell'acqua.

Questo borgo (chiamato prima dei Minelli) è uno dei più antichi di oltre torrente, avendosene ricordo da parecchi documenti del secolo XIV; ma fu sempre un borgo mal fabbricato, poichè fin dal 1444 vi erano case che andavano a ruina (2).

Lo si trova ricordato anche in un rogito di Clemente Franconi del 6 Dicembre 1512 (Archivio pubbl.), nel quale atto, certo Baldassarre Lanzallotti da Fraore vende a Pellegrino de' Barberis e Caterina Cornazzani, una casa posta nella vicinanza di S. Basilide in Borgo de' Minelli (3).

CORSI Corso (Via) già Borgo Torto

Secondo a destra di Via Aurelio Saffi, dopo il n. 33 - Incom. da Via Aurelio Saffi - term. in Borgo Valorio - num. civ. 25-104 - lungh. 254 - largh. med. 8,90 - giurisd. parr. dal 1 fine e dal 2 al 48 S. *Giovanni* - dal 50 fine S. *Sepolcro*.

Nato a Parma il 23 giugno 1875, sergente nel 111.^o Regg.to fanteria, volontario di guerra, morto il 5 ottobre 1915 prigioniero a Laibach presso quella stazione di quarantena dei prigionieri di guerra in seguito a ferita riportata in un sanguinoso combattimento.

Questa via prima chiamata «Borgo Torto» venne sostituita col nome di «Corsi Corso» con impulso generoso dagli abitanti

(1) Dettata dall'Avv. Ildebrando Cocconi.

(2) Mariotti G. - Relazione del Sindaco sull'applicazione della legge per il risanamento di Napoli (4 gennaio 1894) pag. 13.

(3) Scarabelli - Zunti E. - Memorie e documenti per la storia delle B.A. parm. - mss. R. Museo di Parma.